

COMPETENZE

Skill digitali, soft skill, e-leadership: i tre cardini del lavoro futuro

Home > Industry 4.0

Il digitale è ormai una componente chiave in tutti i mestieri, nuovi e di sempre. Tutti devono poter adeguare il portafoglio di competenze, e le aziende devono poter reperire profili sempre più aggiornati in chiave digitale. Occorre pertanto rinnovare i percorsi di formazione in ottica digitale, dalla scuola all'università

1 minuto fa

Marco Gay
presidente Anitec Assinform



Quando si parla di **trasformazione digitale** delle imprese, il focus è quasi sempre sull'impatto sui modelli di business. Inevitabilmente, perché tutto parte da lì: **le tecnologie digitali cambiano i modi di produrre, creare prodotti e servizi, far filiera, relazionarsi con la clientela**, sino a rivoluzionare i fondamenti di mercati che sino a pochi anni fa si ritenevano relativamente stabili. **Basti pensare ai servizi finanziari, alle assicurazioni ai viaggi, all'entertainment e alla stessa editoria.** Ma se è giusto guardare all'impatto dei digital enabler – le tecnologie che rendono possibile quello che prima pareva inimmaginabile, come il **cloud, l'IoT** o il mobile, gli analytics, che anche in Italia crescono a tassi di due cifre – non bisogna dimenticare che, come sempre avviene, **i soli mezzi non fanno il cambiamento.**

Indice degli argomenti

Rinnovare i percorsi di formazione in ottica digitale

Il binomio tecnologia e competenza

Gli skill digitali nelle professioni "tradizionali"

Il peso delle competenze digitali sull'insieme delle competenze e-leadership e contaminazione digitale

Rinnovare i percorsi di formazione in ottica digitale

Tutte le evidenze portano a vedere il digitale come componente chiave in tutti i mestieri, nuovi e di sempre. È dunque importante che tutti possano adeguare di conseguenza il portafoglio di competenze, così come anche è importante che le aziende possano reperire profili sempre più aggiornati in chiave digitale. **Su questo fronte, essenziale, gioca un ruolo chiave la capacità, a livello di sistema, di rinnovare i percorsi di formazione in ottica digitale, a tutti i livelli, dalla scuola secondaria all'università, a ancor di più quella di incentivare più di quanto si faccia oggi una formazione permanente in ottica digitale.**

Il binomio tecnologia e competenza

Personaggi

M Marco Gay

Argomenti

A agid **B** big data **F** formazione **G** Gay **I** Impresa 4.0

Canali

C competenze digitali **C** Cultura digitale **I** Industry 4.0 **S** Scuola

Articoli correlati



IMPRESA 4.0

Formare i giovani al lavoro del futuro: ecco i tasselli di una sfida epocale

12 Gen 2018

di Dunia Pepe

187 Condivisioni



GOVERNANCE DIGITALE

Per una nuova governance del digitale: alcune proposte

16 Apr 2018

di Nello Iacono e Luca Gastaldi

51 Condivisioni



LAVORO 4.0

Certificare le competenze per Industria 4.0: l'importanza di scuola e formazione

28 Mag 2018

di Bruno Lamborghini

Condividi

Quale che sia il contesto, infatti, **servono persone che sappiano capire a fondo le potenzialità innovative del digitale, e che vedendo più in là degli specialisti e conoscendo il business, ne sappiano evidenziare i vantaggi tattici e strategici ai vertici aziendali.** E poi le persone che quelle tecnologie le sanno usare nel quotidiano, in tutti i contesti funzionali in cui esse sono applicabili. **Il binomio tecnologia e competenza digitale è la chiave dell'innovazione praticata,** e mai come oggi si può parlare così a pieno titolo della centralità delle risorse umane e delle competenze che le caratterizzano.

Gli skill digitali nelle professioni "tradizionali"

A questo riguardo assumono rilievo i risultati emersi nella quarta edizione dell'Osservatorio delle Competenze Digitali, condotto dalle principali associazioni ICT in Italia AICA, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di CFMT, Confcommercio, Confindustria e in collaborazione con MIUR e AgID. L'Osservatorio ha infatti esteso quest'anno l'osservazione alle professioni non informatiche, quelle in cui si colloca il grosso degli occupati, e ha dato ancora maggiore evidenza al fatto che non basta più guardare al gap di specialisti ICT. **Ora bisogna anche guardare alla capacità di rispondere alla crescente domanda di skill digitali nelle professioni di sempre.** Non per creare applicazioni o gestire sistemi, ma per servirsene con efficacia: per comunicare, vendere, produrre, amministrare, gestire il personale o anche per gestire un magazzino.

Il peso delle competenze digitali sull'insieme delle competenze

Andando ad analizzare circa 600 mila ricerche del personale via Web con tecniche **big data**, si è visto che **il peso degli skill digitali sull'intero bagaglio di competenze nei più diversi mestieri continua a crescere e che è oramai una componente imprescindibile delle professioni non informatiche,** sia per le attività caratteristiche dell'azienda (Core), sia per quelle di Supporto e Management.

Nell'industria il fenomeno è più evidente. Lì il peso delle competenze digitali sull'insieme delle competenze va dal 20% medio per le professioni di **Supporto e Management** al 17% medio per le figure Core, con punte più elevate nella produzione, progettazione, ricerca e sviluppo, nel marketing e nella gestione delle risorse umane. Rispetto al 2014, nel 2017 si è riscontrato un incremento del 4% per le professioni dell'area di Supporto e Management e del 2% per quelle dell'area Core. Un andamento simile, seppure meno marcato, è nei settori dei **Servizi e del Commercio.** Nei Servizi, ove il peso medio delle competenze digitali va dal 14% per le figure di Supporto e Management al 13% per le figure professionali Core, ove è cresciuto del 3% dal 2014 al 2017. Nel Commercio, l'indicatore ha valori appena più bassi. Poco? No, perché questi sono dati aggregati, che mettono assieme tutti i mestieri, anche operai, e tutte le dimensioni di impresa, e anche competenze digitali di base (uso dei più comuni strumenti IT) e avanzate (uso di applicazioni per analisi e decisioni o per scambiare dati e informazioni, capacità di applicare piattaforme tecnologiche). E infatti, se si vanno a vedere le funzioni di profilo impiegatizio più elevato, si rileva che per talune attività più tipiche dell'azienda (Core), la rilevanza media delle competenze digitali avanzate per le figure non informatiche, sale al 63% nell'industria e al 41% nei Servizi.

Altra cosa significativa è la **forte correlazione emersa tra skill digitali e soft skill,** e cioè quelle abilità trasversali un po' a tutti mestieri che connotano comunque una più evoluta professionalità, e che vanno dall'apertura al cambiamento alla conoscenza dell'inglese, sino al problem solving al team working. La presenza di soft skill è infatti uguale o maggiore rispetto alla media di settore nelle professioni in cui contano gli skill digitali, con rispettivamente 35% nel Commercio, 36% nei Servizi e 35% nell'Industria.

Ma c'è un aspetto po' troppo sottaciuto, che prima o poi bisogna affrontare con determinazione: quello della e-leadership.

e-leadership e contaminazione digitale

Aumentare la consapevolezza delle potenzialità del digitale nei ruoli dirigenziali e in tutte le imprese è essenziale. Perché è **il management che deve stimolare l'innovazione. Perché è da una domanda di competenze digitali sempre più strutturate e qualificata che nascono gli stimoli per meglio per orientare il sistema formativo.** E perché comunque a quella consapevolezza prima o poi ci si arriva, volenti o nolenti per effetto del mercato, e l'importante

e non arrivarci da follower, con tutta la fatica che questo comporta. Ecco dunque un altro tema che meriterebbe un focus del tutto particolare, che riguarda le competenze digitali, o meglio di visione digitale, specifiche ai manager e agli imprenditori. **L'esperienza dei Digital Innovation Hub avviata con i programmi Impresa 4.0 è promettente ai fini della contaminazione digitale, ma non basta.** È importante che si rafforzino anche l'azione delle rappresentanze di categoria dei principali settori, per favorire l'ingresso nei consigli di amministrazione delle aziende associate di esperti del digitale, e per costituire esse stesse board di esperti operanti in chiave di servizio, anche per le PMI.



Articolo 1 di 4

Agenda **Digitale**

Seguici



[About](#) [Rss Feed](#) [Privacy](#) [Cookie](#)

NETWORK **DIGITAL 360**

DIGITAL 360 1 Group

Testate orizzontali

[AGENDA DIGITALE](#)
[CORCOM](#)
[DIGITAL4EXECUTIVE](#)
[DIGITAL4TRADE](#)
[ECONOMYUP](#)
[FORUM PA](#)
[STARTUPBUSINESS](#)
[ZEROUNO](#)
[UNIVERSITY2BUSINESS](#)

About

Digital360 aiuta imprese e pubbliche amministrazioni nella comprensione e nell'attuazione della trasformazione digitale e open innovation

Indirizzo

Via Copernico, 38
Milano - Italia
CAP 20125

Contatti

info@digital360.it

P4I - Partners4Innovation è la società del Gruppo Digital360 che offre servizi di Advisory e Coaching